

Comunicato stampa

SUPERARE LA CRISI CON UN PATTO COMUNITARIO VENETO

La proposta, formulata dall'Associazione Veneto Responsabile, è stata discussa in un Forum organizzato dalla Camera di Commercio di Padova, seconda tappa di un road show Veneto. Sul tavolo di lavoro un Manifesto per lo sviluppo sostenibile.

Come si esce dalla crisi? Il cosiddetto modello Veneto è ancora attuale? Quali idee e proposte possono essere in grado di accomunare mondo produttivo, economico, finanziario e società civile per costruire un futuro meno incerto del presente? Queste sono alcune delle domande che si è posta l'Associazione Veneto Responsabile, rete regionale per la responsabilità sociale d'impresa e di territorio, con l'obiettivo di giungere alla condivisione di un vero e proprio Patto Comunitario Veneto per uno sviluppo sostenibile.

Obiettivo ambizioso, raccolto dalla Camera di Commercio di Padova che, in occasione del Premio "For Profit – Non Profit: buone prassi a Padova", ha riunito i rappresentanti di enti e associazioni padovane, per la seconda tappa di un percorso partecipativo (la prima si è svolta nel Veneziano), un road show che si svilupperà anche nelle altre province Venete, grazie alla collaborazione di alcune Camere di commercio.

Punto di partenza, un "Manifesto Aperto", le cui linee guida sono state tracciate da Veneto Responsabile tenendo conto sostanzialmente di quattro aspetti: sostegni alle imprese socialmente responsabili; finanza per uno sviluppo sostenibile delle comunità locali; giovani, impresa e futuro; un'alleanza e un nuovo modello di governance tra pubblico e privato.

L'iniziativa, come hanno sottolineato Francesco Peraro, presidente di Veneto Responsabile, che ha presentato il "Manifesto", Roberto Furlan e Maurizia Dosso, rispettivamente presidente e vicesegretario generale della Camera di Commercio e Andrea Galeota, funzionario che ha organizzato l'incontro padovano, è frutto della presa d'atto che, quasi unanimemente, buona parte della Società civile si è detta convinta che la crisi rappresenta una svolta epocale, tanto da mettere in discussione quel modello di sviluppo Veneto che fino a ieri ha garantito la crescita. Si tratta ora di capire, si è detto, chi e come sia disponibile a mettersi in gioco per creare all'interno delle proprie organizzazioni e nella società, le condizioni affinché il futuro che si è provato a disegnare sulla carta (il Manifesto), possa trasformarsi in realtà.

La "sfida" è stata raccolta dai convenuti al tavolo di lavoro, coordinato da Marco Caputo. Tra questi Claudio Sinigaglia, assessore ai servizi sociale del Comune, il componente della Giunta Camerale Severino Beo, in rappresentanza dell'Upa, da Flavio Pellattiero, per Confindustria, da Mattia Visentin per l'Ascom, da Andrea Castagna, segretario provinciale della Cgil, da Matteo Segafredo, consigliere della Fondazione Cariparo, da Marina Bastianello Portavoce del Forum Veneto per il Terzo Settore, qui in rappresentanza anche dell'Osservatorio Padovano del Terzo Settore, da Fabrizio Panozzo Confcooperative-Federsolidarietà, da rappresentanti dell'Ulss 15 Alta Padovana, oltre che dai rappresentanti di alcune delle aziende premiate: Ivana Silvello (Primavera 90), Gianni Meneghetti (Adescoop), Gabriele Favero, Eternovica Srl e un rappresentante della Metal Spa di Borgoricco.

Da parte di tutti il riconoscimento che da una crisi come questa, che ha investito ormai ogni settore produttivo, si può uscire solo con una forte coesione (termine poco frequentato in Veneto), con idee innovative e con risorse mirate su progetti condivisi. Essenziale, per gli estensori del Manifesto, la riscoperta e il coinvolgimento attivo delle comunità locali come soggetti capaci di decidere ed orientare gli interventi, più che "oggetti" che subiscono scelte calate dall'alto.